

**Raimondo Rosario Giunta 27 aprile**  
**A PARLAR MALE DELLA SCUOLA SI FA PECCATO**

Dopo avere letto mesi addietro che per ripristinare a scuola serietà e rispetto del docente bastava mettere la pedana sotto la cattedra mi ero ripromesso di non leggere più nulla di Galli della Loggia sui problemi della scuola. Problemi ridotti alla mancanza di selezione, all'apertura indiscriminata degli accessi all'istruzione e a tanto pedagogismo che si premura di capire l'alunno, di coniugare sapere e questioni di apprendimento, a docenti presi casualmente dalla strada. Purtroppo scrive in un giornale che fa ancora opinione e pertanto è un errore quello mio di passare oltre, al quale cerco di rimediare. Ieri scrivendo di scuola credo che abbia superato per ardimento tutti i suoi precedenti sermoni pedagogici: una sintesi, fondata sull'ignoranza dei fatti, di tutti i pregiudizi che si possono nutrire sul mondo della scuola, sui docenti e sugli alunni. Il dato di fondo è costituito da un rimprovero risentito e aspro rivolto a tutte le istanze del sistema scolastico per avere fatto passare un momento cruciale e drammatico come quello che stiamo vivendo, senza avere impartito come si doveva a tutti gli alunni una lezione di serietà; di non avere spiegato in che cosa consista la serietà. Nel dettaglio. L'anno scolastico non si può perdere, ma piuttosto che fare transitare con i dovuti accorgimenti gli alunni all'anno successivo, considerato che si è fatto un trimestre di vacanze forzate, si può recuperare il tempo perduto iniziando il nuovo anno scolastico 2020/2021, il 25 di agosto. A partire dal 15 ottobre in una settimana o due si svolgono gli scrutini saltati e dopo questa operazione il primo di novembre potrebbero cominciare le lezioni, non senza avere ridotto all'osso le vacanze di Natale, di Pasqua e i programmi, colmi a suo parere di tante cose che andrebbero cancellate. Non una promozione ope legis, ma una promozione con regolari scrutini. Gli alunni capirebbero così che cosa è serio e che cosa non lo è nella vita a partire da questa insolita e dura esperienza. C'è della follia in questa congerie di stupidaggini, ma anche del falso. Gli alunni non hanno fatto vacanza e nemmeno gli insegnanti, cimentati in un'esperienza difficile e nuova per tanti come la didattica a distanza. Un'esperienza che ha richiesto soprattutto ai docenti un tempo di lavoro quasi sempre eccedente gli obblighi di servizio e anche molto più faticoso. Vanificare questo impegno e i risultati che ne sono derivati sarebbe stato somma ingiustizia e quindi saggio e ragionevole è stato concludere l'anno scolastico così come si è stabilito. D'altra parte non ci vuole tanta intelligenza per capire che dopo un anno drammaticamente chiuso non c'è nessuna necessità di scassarne un altro. Parole molto diverse ha pronunciato il Presidente della Repubblica, che tra l'altro è stato anche Ministro della Pubblica Istruzione. Gli interventi come quelli di E. Galli della Loggia non aiutano la scuola; la scherniscono gratuitamente e la danneggiano. Se ci tiene a dare lezioni di serietà, le dia a quel mondo che conosce bene, che invece di fare il proprio dovere in patria porta denari e residenze fiscali all'estero.